

tro riprodotta da qualche giornale anche d'Italia, quell'accusa rivolta contro il conte di Bismarck, credemmo di non doverne tenere alcun conto; oggi vedendo che essa continua a fare il giro della stampa, la riproduciamo soltanto per debito di cronisti.

IL CLERO FRANCESE E IL GOVERNO

GIUDIZIO DI PAOLO DI CASSAGNAC

In occasione del processo dell'Arcivescovo di Aix, i giornali settari di Francia inveirono contro il Clero e i Vescovi, che chiamano *funzionari e salariati* del Governo. Loro risponde Paolo di Cassagnac così nell'*Autorité*:

« E' una doppia ingiuria e una doppia menzogna. In che cosa il Clero è salariato? Sarebbe vero, come l'affermano audacemente i frammassoni, che loro si costituiscono una rendita di 50 milioni sotto la rubrica: Bilancio dei culti? Gli stessi repubblicani sanno benissimo che in tutto ciò non vi è una parola di vero. Il denaro che danno al Clero francese, non è che una debolissima restituzione del denaro rubato dalla prima Repubblica, quando si impadronirono dei beni ecclesiastici.

« Quanto percepisce il Clero francese non è un salario, non sono stipendi. Lunari alla giustizia e alla storia, ciò non è che una rendita, ossia una parte ristretta dell'interesse del capitale derubato; è una minima riparazione di un danno indiscutibile e ammesso, verificato e riconosciuto formalmente e pubblicamente da coloro stessi che lo produssero ora è un secolo. Bisogna essere un ignorante, un birbone per ardire di negarlo. Sgraziatamente, la grande maggioranza dei repubblicani si compone di ignoranti e di birboni. Ed ecco perchè trattano di *salariati* persone, alle quali si restituisce un poco del danaro loro preso.

« In qual cosa mai i vescovi e i preti sarebbero funzionari? I loro capi gerarchici sono Dio e il Papa. Allora: funzionari di Dio? Sì. Funzionari del Papato? Sì. Ma funzionari della Repubblica, mai!

« Per parlare chiaramente, i preti e i vescovi non vennero fatti dal potere civile. Un Imperatore, un Re, un Presidente di Repubblica non sono capaci di creare il prete o il vescovo. Quanto possono fare è indicarlo. Inoltre le funzioni di vescovo e di prete non sono funzioni materiali, funzioni umane. Esse sono del tutto sovrumane. Nominati, consecrati in nome di Dio e per l'opera spirituale, vescovi e preti sono assolutamente estranei al potere politico di un paese, qualunque esso sia. Funzionari, sì, ma di un regno che non è di questo mondo. Ed è profondamente cosa grottesca, ridicola voler assimilare il clero francese sia all'amministrazione delle contribuzioni indirette, sia a quella del registro. Trattare i preti e i vescovi come funzionari è un'impertinenza; è inoltre una menzogna, una falsità. O sono funzionari, o no. Se lo sono, bisogna poterli revocare, destituire, almeno sospenderli. Ora ciò non si può. Singolari funzionari costosi, sui quali il Governo non ha alcuna azione diretta. Vedete poi il Governo se traduce un sotto-prefetto od un Commissario di polizia davanti il Consiglio di Stato od ai Tribunali per disobbedienza. Ciò basta per dimostrare che preti e vescovi non sono funzionari. (Un posto, non v'è altro che farli rientrare nel diritto comune. Oh! se bene che la tendenza di ogni Governo tirannico è di subordinare il potere spirituale al potere civile.

« L'ideale del Governo repubblicano sarebbe di assimilare i Vescovi ai Sotto-Prefetti e i preti alle guardie campestri. Sotto-Prefetti in abito pannonico, guardie campestri in sottana, ai quali s'impartirebbero ordini e che si farebbero camminare a bastonata, tale è il Clero che il Governo della Repubblica cerca di costituire e per cui pur troppo non trova se non troppe reclute. Questo Clero già l'abbiamo visto. Preti, Vescovi, col pretesto di aderire alla Repubblica, gettarono il loro abito alle ortiche e spergiurarono. Ve ne furono, e il *Moniteur Officiel* ne dia dei nomi, che abitarono davanti alla Convenzione, danzando la *Carmagnole* e depouendo, orribile sacrilegio, i vasi sacri ai piedi della tribuna. Perché vi sono vili e disertori in tutti gli eserciti; nell'esercito di Dio come nell'esercito degli uomini. La Repubblica dei frammassoni mira a rinnovare tale stato di cose. Avvilire, disonorare la religione cattolica è il miglior mezzo per distruggerla. Meglio del sangue, il fango contamina e insudicia. E il giorno

in cui i preti e i vescovi francesi dimenticherebbero che il loro Capo, il loro solo Capo è a Roma, che da Lui solo debbono ricevere circolari e ordini, il giorno in cui si inchinerebbero piuttosto che esigano le convenienze sociali dinanzi al potere civile, in quel giorno ci sarebbero funzionari, ma certamente non sarebbero più né Vescovi né preti.

« Paolo Di Cassagnac ».

Le estradizioni fra l'Italia e la Francia

Su domanda del Governo francese, il nostro gli accordò, col patto della reciprocità, la estradizione d'individui incolpati di ribellione, quando questo reato connettasi ad altro previsto dalla convenzione del 12 maggio 1870, purché non abbia carattere politico. Il nostro Governo avvertì pure l'Autorità francese che non potrebbe notificare i mandati di comparizione emessi dalle Autorità francesi se contenessero qualche clausola penale in caso di disobbedienza. Il Governo francese modificò in questo senso le sue citazioni a comparire dirette in Italia.

DELIBERAZIONI

DEL NONO CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

SEZIONE V.

Arte cristiana

SOTTO-SEZIONE I. — Arti del disegno.

(Rel. Comm. MAURIZIO DUFOUR di Genova)

I. Considerando la necessità della vita permanente della Sezione « Arte Cristiana » Sottosezione prima, per mandare ad effetto le deliberazioni del Congresso si fa voto: che da ogni comitato diocesano venga delegata una persona competente, che tenga la corrispondenza colla Sezione permanente e sia zelatrice dell'esecuzione delle deliberazioni stesse nelle singole diocesi.

II. Considerando che lo spirito dell'odierna rivoluzione tenta cristianizzare ogni cosa e quindi anche l'arte, per cui è corrotto e minaccia d'andar perduto il sentimento del bello, si fanno voti:

Che sia confermato quanto precedentemente negli otto Congressi venne deliberato, aggiungendo il desiderio che nei Seminari siano tenute delle lezioni estetiche artistiche e di arte cristiana, in corrispondenza alla archeologia sacra e relative leggi liturgiche, all'oggetto di educare i giovani leviti al sentimento del bello religioso; e che un simile insegnamento sia fatto anche nelle scuole popolari cristiane ed altresì accanto alle scuole di religione per le classi colte.

Che nel prossimo venturo Congresso sia apparecchiato un elenco di libri d'archeologia sacra e di estetica da proporsi come materiale opportuno per meglio agevolare il detto insegnamento.

Che sia fatta una raccolta, la più copiosa possibile, di riproduzioni con incisione, litografia, fotografia od altro mezzo, non solo dei più interessanti monumenti religiosi, ma ancora degli oggetti di chiesa di buon gusto da offerirsi quale modello e alle suddette scuole a agli artisti, onde all'opera se ne possa fare la riproduzione o si dia campo a lodevoli invenzioni. A raggiungere questo scopo si ereda opportuno che ogni comitato o rappresentante diocesano curi da parte sua che i parroci si prestino a far riprodurre colla fotografia le loro Chiese, monumenti, lapidi, reliquiari, arredi sacri ecc. che abbiano un interesse storico od artistico.

III. Considerando che per tutelare il decoro, la conservazione ed il restauro di Chiese, Cimiteri, Monumenti ed oggetti d'arte appartenenti al culto, sarebbe desiderabile che fossero istituite apposite commissioni diocesane si fanno voti:

Che sia preso atto della circolare di S. E. il Vescovo di Vicenza inserendone il testo negli Atti del Congresso, onde possa citarsi come autorità e come esempio.

IV. Considerando quanto importi per opporsi all'impetrità invadente il conservare religiosamente le sacre immagini ed i monogrammi di Cristo dipinti o scolpiti sulle facciate delle case, nelle botteghe ed anche sui navigli, si fanno voti:

Che i comitati, le associazioni cattoliche e pie persone ne curino con zelo la conservazione e, se sia possibile, li facciano crescere di numero specialmente in occasione di nuove costruzioni, continuando così la lodevole usanza tenuta dai nostri maggiori e tanto raccomandata da S. Bernardino da Siena e da S. Carlo Borromeo.

V. Considerando che nel seppellimento dei cadaveri per opera delle vigenti leggi, frequentemente si reca oltraggio al sentimento cattolico non solo ma alla Fede col impedire che sia collocata sulla tomba la croce, si fanno voti:

Che ognuno si adopri a faccia del suo meglio, perché l'augusto segno di nostra redenzione non manchi sulla fossa del povero, provvedendovi i Comitati parrocchiali

e le associazioni cattoliche sia pure mediante piccole offerte di pie persone.

Ove poi per il fatto di disposizioni municipali o politiche o per qualche altro arbitrio, venisse tentato di menomare la libertà delle manifestazioni del sentimento cristiano, così nei cimiteri come nella casa ecc. in conformità coll'articolo precedente, si eccitano i comitati tutti, le associazioni cattoliche ed i privati cittadini a valersi di tutti i mezzi legali per opporre la dovuta resistenza alle dette disposizioni vessatorie o ad ogni altro qualsiasi arbitrio.

VI. Considerando quanto cara ed utile possa essere al pellegrino una guida artistica d'Italia, informata ai principi cattolici, si rinnova il voto già espresso nel Congresso di Bergamo, che ciascuna Comitato diocesano concorra all'effettuazione per la parte che gli spetta, alla detta opera, onde si possa offrire alla sezione permanente, il materiale necessario per compilare definitivamente la guida generale desiderata.

VII. Considerando infine quanto sia necessario ridefinire non solo nel clero ma ancora negli stessi artisti l'amore e lo studio a questo ramo di cultura cristiana, pur troppo sin qui negletta, si fanno voti:

Che sorga in Italia un giornale cattolico possibilmente illustrato, che tratti specialmente dell'arte cristiana o in forma di supplemento ad altro giornale, o in forma di pubblicazione periodica od almeno che sia dedicata a questo scopo da alcuno dei giornali cattolici qualche colonna o rubrica illustrata.

Che nei locali prossimi alla Sezione, in occasione dei Congressi, si esponano delle collezioni di disegni, libri ed oggetti relativi all'arte cristiana che l'ufficio permanente verrà man mano raccogliendo.

Che in occasione del prossimo Congresso di Genova, che coincide colle feste Colombiane, la Sezione permanente procuri il modo che si abbia in Genova una vera esposizione d'Arte Cristiana.

(Continua)

ITALIA

Firenze — Curioso caso di un Colombo, — Gli intelligenti di questa mattina commentano molto il caso di un Colombo, (che dopo aver appartenuto a certo signor Alfredo Braccini, fu da questi un anno fa ceduto al marchese Giurini). Il quale lo spedì l'altro giorno con molti altri a Livorno, nell'intenzione di farlo poi passare all'isola di Monte Cristo, dove tiene una magnifica colombaia. Ma essendo il piccione suddetto riuscito a riacquistare la libertà mentre era a Livorno (dove non era stato mai) se ne tornò tutto d'un volo alla sua antica colombaia in casa Brunacci, via delle Ballesse, in Firenze.

Questa prova di perspicacia, di memoria e di affezione fu un volatili, si toglie davvero dal comune.

Palermo — I reali di Savoia all'espansione. — I telegrammi particolari dei giornali hanno parlato di una sorta di garibaldini attorno alla vettura reale, il giorno dell'arrivo dei reali di Savoia a Palermo. L'*Emancipazione* di Domenica mattina (N. 285), aveva da Palermo quanto segue, su tale dimostrazione che parve improvvisata:

Allorché pubblicamente la presenza, il re sarà di già a Palermo per l'inaugurazione della nostra nazione.

E però tralasciando di occuparsi, delle solite gazzerie dinastiche, preparate e condotte con più o meno palese artificio monarchico, noterò semplicemente, e a titolo di cronaca, val quanto dire senza nessun commento, due fatti che basteranno, se non sicuro, per dare ai lettori dell'*Emancipazione* un'idea esatta delle manifestazioni con le quali si ottengono certi entusiasmi ad effetto scenico.

Ed eccoci subito: La carrozza reale sarà attornata da garibaldini antichissimi, apocritici: sono state cioè chiamate dall'interno dell'isola, a questo ufficio della custodia centrale, un buon numero di guardie ussiliere (fra noi perfettamente sconosciute) che *incasseranno*, il giorno dell'arrivo del re, la *camice rossa* onde far sicura scorta ai sovrani.

Alcune società così dette operai, a mezzo dei loro Consigli direttivi, notoriamente composti di gaudenti ligi alla prefettura, presentarono al re una pergamena... che è stata con missionata dal sindaco della nostra città, e che sarà pagata coi denari del Comune.

Roma — Il cadavere della povera Formili — E' stato pescato nel pomeriggio dell'altro ieri nelle acque del Tevere, presso il ponte Palatino, o del Quattro Capì.

Verso il luogo e mezzo fa veduto dalle persone che transitavano per quel ponte, galleggiare un cadavere, trasportato dalle acque in piena; naturalmente sul ponte si fece folla ed i due barcaioli, Angelo Amati e Vincenzo Amico, furono sollecitati ad accorrere con la loro barca e riuscirono con qualche stento a raggiungere e pescare il doloroso fardello, che fu portato subito alla camera mortuaria di S. Bartolomeo.

Il cadavere che aveva aderenti pochi stracci, era privo del capo e la decomposizione ne era sì avanzata, che mancava qualunque indizio esteriore per stabilire l'identità.

Avvertirono il giudice istruttore, questi si recò tutto sul luogo con il dottore De Bossi, il quale, eseguita la sezione, poté constatare il cadavere essere di sesso femminile e la morte datata da lungo tempo, non certamente da meno di un anno e più.

Tenuto conto di questa circostanza — l'uccisione della povera Formili avvenne nella notte del 9 al 10 luglio 1890 — della località, nella quale il cadavere fu raccolto, e di certe lezioni ad un piede, che il dottore De Bossi ha potuto rilevare, l'autorità giudiziaria ritiene inadeguata

mente essere quasi avanzi della disgraziata donna che il Tevere ha, a sedici mesi di distanza, restituito alla pista dei suoi cari, che loro daranno onorata sepoltura.

ESTERO

Francia — Sfrigio allo stemma italiano — Telegramma da Parigi:

Domenica mattina fu trovato insediato lo stemma dello stemma del consolato italiano. Sotto vi era scritto: *Vive Panarche*, e un'altra antica parola all'indirizzo degli italiani. Il governo avvertito, mandava a lavare e a raschiare lo stemma. Il ministro degli esteri, Ribot, mandava una nota al generale Menabrea, manifestando il dispiacere per l'accaduto.

Quanto agli autori dello sfrigio, pretendesi qui che siano italiani. Ma all'ambasciata italiana si ritiene che siano francesi.

Germania — Gli scherzi dell'Imperatore Guglielmo. — L'*Electeur* scrive, che il giorno 14, Guglielmo II, alzatosi avanti l'alba, si recò alla caserma degli Ussari della Guardia di guarnigione a Potsdam. Fattosi riconoscere dalla sentinella alla quale ordinò di non fiutare, l'imperatore entrò nel corpo di guardia presso l'ingresso, e, avvilato i soldati, ordinò loro di andarsi a nascondere nel salone degli ufficiali, trattando presso di sé il trombettiere. Allora ordinò a questo di suonare l'allarme. Immediatamente si precipitò nel corpo di guardia il tenente di servizio, risvegliato a quel suono, e stupefatto di trovarsi alla presenza del sovrano. Questi, in buono severo, gli domandò dove si trovasse i suoi uomini. Il povero tenente, vedendo recato il corpo di guardia, credeva ancora di sognare, e non raccapezzava più le parole. Allora l'imperatore, accoppiando la sua risata, rivelò al tenente non trattarsi che di uno scherzo. Il tenente, si sa, si mise a ridere anch'esso; credesi però con fondamento che in cuor suo mandasse in quel paese l'autore di simile barla.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 19 novembre 1891.

Promissio boni viri est obligatio. Se ho ricordato, compatite. Eccoli intanto un primo articolo relativo alla saggia, prudente e benefica amministrazione di questo Comune. Sta bene che le superiori Autorità conoscano sempre meglio i subalterni, e il ricompensino secondo il merito, se non con denaro, almeno con titoli, onorificenze. Ritornero fra poco in argomento. Intanto favorite pubblicare quanto...

Non può negarsi un tributo di lode e riconoscenza alle molte benemerite amministrazioni di questo nostro municipio di Tolmezzo, che non devono sempre rimanere ignorate; fra le quali non ultima quella dell'illuminata sua sollecitudine per le scuole.

E' da vari anni che si pensa ad un asilo infantile, preconcitato su dei giornali e donato anche di sussidi prima di nascere; il quale subisce, è vero, un'incubazione lenta, difficile e pericolosa, ma non tale però da far via ogni speranza che quando che sia possa venir alla luce; speranza che la scettica generazione presente par voglia rinnegare, ma che nondimeno rimarrà a far parte di eredità per le generazioni future.

Ciò per altro, che non è una preta speranza, ma una realtà vera, si è il poderoso acquisto fatto da questo nostro municipio dal così detto palazzo d'Orlandi per uso delle scuole elementari del capoluogo. Poveretto il nostro municipio! quanti fastidiosi gli son piovuti addosso per questa brav'opera. Qualche maligno può sospettare che le 18 mila lire (salvo errore) spese in quell'acquisto covassero la seconda antica mira di rattrappire i conti del dare ed avere fra il proprietario emigrante e un municipale suo creditore. Poi eccoti l'autorità tuttora che trova irregolare l'acquisto ed innadatto il locale all'uso cui volevasi destinato, e perciò sta perquisendo sul dialogo della sua approvazione. Allora, da cosa nascente cosa, il municipio si fa sollecito di accomodare la faccenda e la allestire un bravo progetto di adattamento per una spesa non solo eguale ma anzi superiore alla primitiva d'acquisto. Ma ah! eccoti anche questo progetto, in alta, presenta dei noi d'insufficienza ed irregolarità e lo si dice passato nel numero degli scarti. Quindi nuovi grattacapi pel nostro municipio, che non si sa come o dove andranno a finire. Il tutto ciò per amor delle scuole, con grande contentezza dei contribuenti. Ma col tempo o la paglia le naspiate maturano, e non è patto da dubitarsi che il municipio minime e perseverante, com'è, da tali frangenti rosti niente affatto nelle buone ed illuminato sue intenzioni disamorato.

Eccolo infatti che con recente deliberazione del mese scorso egli regala un magnifico fabbricato scolastico anche alla frazione di Terzo. Che bazza! Cortile d'ingresso, gradinata, vestibolo, antichina, due latrine (una per la scolaresca e l'altra per la docente), aula di metri quadrati 61,60 per alunni 70 e relativi interstizi e banchi, tetto decorato nel contorno, spesa preventiva di L. 4432,85. L. 5932,85 qualora vi si aggiunga nel piano superiore l'abitazione per la docente, specifica di L. 219,20 per il progetto redatto da chi è in comunicazione di studio e di utili professionali col nostro sindaco. E tutto questo approvato ad unanimità da dodici consiglieri, compreso (già s'intende) il sindaco ed anche il padre dell'ingegnere progettista.

Quale fortuna per questi conterranei quando dalle vie e caupagne loro desolate ad ogni più sospinto dai disagiati torrenti potranno cercar facilmente alla loro miseria nella contemplazione del futuro fabbricato scolastico! Quale gioventù per la scolaresca quando, attraverso da capo a fondo fra orti e pozze l'intero villaggio, per recarsi alla scuola, possa lungi da essi, gli occhi loro dai propri piedi inaccorcheranno, passeranno a veder arrivare dalla prossima via un'acqua comandamente a piedi ascritti alla docente ed i saprainfidenti, e quando lo orecchie loro potranno udire a brevi passi il rullare del torrente, la marcia e fanfara degli alpini, il trambusto e gli schiamazzi dei viandanti!

E quanta contentezza per tutte queste frazioni aggregate nel comune di Tolmezzo quando si sen-

tiranno sgravato dal peso di 40 lire annue d'affitto in oggi pagate per la scuola di Terzo, e saranno che quattro, cinque, sei mila lire, frutto delle loro tasse e dei loro patrimoni, furono saggiamente investite in un magnifico edificio scolastico, il quale non mancherà certo di compensare di molti altri i riparati disagi!

Si dubitava che il consiglio comunale di Tolmezzo, senza una più volte invocata proporzionale rappresentanza nel suo seno di codeste frazioni aggregate, non sapesse o volesse fare per esse le cose a modo. Stoltazza! L'occhio lioco dell'autorità tutoria ha giustamente veduto che in questo comune il cavallo non risiede altrove che nel capoluogo. E noi micromani ingegni delle frazioni aggregate dal regale oggi fattoci e da qualche altra onnipotenza, di cui ci occupiamo in seguito, dobbiamo disingannarci e confessare che, dubitando, eravamo nel torto marcoso.

Sia lode adunque e riconoscenza al nostro municipio.

Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 18 NOVEMBRE 1891 —
Laine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Maxima	Minima	Media	19 NOVEMBRE	Ore 9 ant.
Termometro	10.6	12.4	8	14	7.2	5.5	6.5		
Baromet.	763	763	754	757	—	—	759		
Direzione									
cor. sup.	0.4	0.4	0.4	0.4					
Minima nella notte	13.10	8.5							
Note:	Tempo bello.								

Bollettino astronomico
19 NOVEMBRE 1891
Sole
L. va ore di Roma 7.4
Punta al meridiano 11.42 13
Tramonta 4.50
Fasi
Luna
L. va ore di Roma 7.12 s.
Punta al meridiano 10.57 m.
Tramonta 12.7
Fasi

Per la stampa cattolica in Friuli
Parroco di Drealassa L. 325.

Feste centenarie

Domani, venerdì, 20 corrente, nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò ha principio una sacra Novena in apparecchio a solenne commemorazione del III Centenario della morte di S. Luigi Gonzaga. Ci sarà predicazione quotidiana sostenuta da 10 oratori del Clero arcidiocesano che si sono assunti, uno per giorno, di tessere la virtù del Santo. Funzione della sera, ore 4 1/2. In tutte le sere distinto coro corale eseguirà l'Inno del Santo. Nelle domeniche 22, 29 stessa solenne alle ore 10, con spartiti d'autori classici ed accompagnamento d'orchestra.

Per i professori di lingua francese

E' indetto in Roma, presso il ministero della pubblica istruzione, un pubblico concorso, per titoli, alla cattedra di lingua francese, vacante nell'Istituto Tecnico di Udine, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di prima classe e lo stipendio annuo di L. 2112. Coloro che intendono di prendere parte, debbono presentare apposita istanza su carta da bollo oltre i soliti documenti.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Per l'esenzione del servizio militare

Il Ministero della guerra con recente suo circolare ha prescritto che d'ora innanzi non saranno più concesse esenzioni dal servizio di prima e seconda categoria, per qualsivoglia titolo, agli iscritti di leva che vi aspirano, se oltre i consueti necessari documenti, non sia prodotto anche il certificato di seguito matrimonio dei loro genitori.

Andò per suonare...

Veniamo a sapere di un fattorello abbastanza istruttivo accaduto or ora fuori porta Villalta, al mercato dei salumi. Un devoto di Mercurio, avvicinato dal bello ad un signore, tentò di invogliarlo al portamento. Ma disgraziata volle che il signore se ne accorgesse a tempo, si che messosi ad inseguire il furfante, riusciva ad avere il suo non solo, ma ciò che al ladro certo dove produrre non dolce sorpresa, ottenne ancora il mantello dell'inseguito il quale nella corsa precipitosa non se lo tenne bene sulle spalle e lasciò cadere a terra.

Così il birbante, come i famosi pilferi di montagna, mentre andò per suonare fu suonato a dovere!

Chiave rinvenuta

Venne rinvenuta una chiave piuttosto grande. Lo sceriffo potrà rivolgersi presso l'amministrazione del Cittadino Italiano.

Chi ha trovato?

Ieri percorrendo il tratto compreso tra via Grazzano e via Aquileia per via Gorgi fu smarrita una cassetta da donna, in pezzi tinta blu. Chi l'avesse ritrovata è pregato riportarla al tintore Federici che darà competente mancia.

Chi ha perduto?

Venne trovato un vestito da ragazzo. Chi l'avesse perduto potrà presentarsi alla Direzione del Tran cittadino.

Attenti ai furti

Fuori la porta Maggiore a Roma, e precisamente nella tenuta di *Acqua Bulicante*, ieri mattina, il campagnuolo napoletano Arcangelo, di anni 41, da Aquila, raccolse una quantità di turchi e dopo averli fatti cenero da un oste di quel suburbio se li mangiò. Nel pomeriggio il napoletano venne assalito da alcuni delinquenti e do-

vette essere ricoverato alla Consolazione dove il dott. Crocicchi riscontrò sul disgraziato tutti i sintomi dell'avvelenamento.

Grazie alle prompte cure prodigategli il napoletano fu tratto fuori di pericolo.

Annunciamo dolenti la morte del M. R.

P. ODOARDO MARIA DA VERONA

guardiano Cappuccino, di anni 66, nel Convento di Udine.

Da cinque soli giorni era caduto malato di respirazione che tuttavia maligna, gli tolse la vita quasi, ieri sera alle ore 10 1/2. Volò sereno a Dio, annuito di tutti i conforti di Santa Chiesa.

In cielo quell'anima benedetta gode ora certamente il frutto di tutto quel gran bene che seppe operare durante la sua terrena carriera, ma un lutto grave si è aperto in tutta la famiglia veneta del M. R. Padri Cappuccini i quali hanno perduto nel M. R. Padre Odoardo Maria da Verona un fratello non solo, ma ancora un superiore e per pietà e per dottrina esemplare, un consigliere di pronta ed acuta mente, un oratore di facile e convincente eloquio, un confessore apprezzatissimo e ricercato sempre da quanti avevano la bella sorte di imparare a conoscerlo.

A scrivere soltanto qualche cosa del gran bene che fece il M. R. Padre Odoardo da Verona nei 36 anni di sua vita religiosa, ci vorrebbero molte pagine davvero; ma la ristrettezza del tempo e dello spazio concessi ci obbligano ad accontentarci di accennare solo come l'Elia istore di Sacra Teologia, penitente nelle pubbliche carceri o nei monasteri, più volte Definitore e Guardiano, due volte eletto Provinciale, ed una volta dallo stesso Generale dell'Ordine destinato Commissario Visitatore della Provincia di Torino. Carissimo a quell'Apostolo di carità che fu il Padre Massala, non imitava l'esempio nello smarrì né alcuna a costo della vita.

E per lo amore di questo non badò a persecuzioni che gli potevano venire. Per amore a Dio ed alle anime a lui affidate, sempre calmo, sempre forte, sostenne fin la tribolazione di vedersi accusato e trascinato ai tribunali, per aver adempiuto conscientemente al proprio dovere; o ciò, quando fu confessore nelle carceri di Venezia. La equità sua fu riconosciuta dagli stessi giudici e venne assolto, ma ciò però non togliè che santamente abbia sofferto persecuzione per la giustizia. Anima benedetta, ora godi il premio d'ogni tua fatica e d'ogni tuo patimento!

Da quella gloria che l'Idio ti dona, prega per i tuoi fratelli dell'Ordine, che rassegnati ti pinguono, prega per quanti ti conobbero, ci ottieni che possiamo trovarvi pronti e tranquilli al gran passo come tu ti trovasti!

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8 nella Chiesa del M. R. Padri Cappuccini ed il trasporto della salma nel Campo Santo pure domani alle ore 3 pom. con accompagnamento dei Terziari.

Grato animo

La vedova, il figlio, le figlie, i fratelli del defunto *Lorenzo Zanetti* profondamente commossi ringraziano gli amici e conoscenti che con tanto affetto cercarono di lenire il loro dolore nella luttuosa circostanza da cui furono colpiti.

Speciale azione di grazie ed esultanza riconoscente si sentono in dovere di manifestare al Rev. Padre Daniele dei Cappuccini che vegliò assiduo al letto del loro amato estinto; ed alla signora Filomena Corradini ved. Caniani, che si degnò accogliere la salma nel tumulo di sua proprietà.

In Tribunale

Udienza del giorno 18 novembre 1891.

Tutti contrabbandieri

Fiorino Anna da Gorno (Civiale), multa L. 31,50 e mesi 3 di detenzione.

Viezzi Maria da Orzano, multa L. 120,60.

Specogna Pierina di Sale (Preposto), multa L. 7,20 giorni 3 di detenzione e mesi uno e 1/2 di confino a Tolmezzo.

Zorzi Anna Anna da Feletto-Umberto, multa L. 102 e proporzionale L. 40, giorni 15 di detenzione e mesi 3 di confino a Tolmezzo.

Zamò Antonio di Spezza, multa L. 102 e proporzionale L. 40, giorni 5 di detenzione e mesi 2 1/2 di confino a Tolmezzo.

Comoli Teresa detta Zuliet e Meneghini Lucia tutta da Nimis, la 1 multa L. 51 e proporzionale L. 300, la 2 multa L. 102 e proporzionale L. 510, mesi uno di detenzione e mesi tre di confino a Tolmezzo.

Mazzoli Caterina da Zirnaco, multa L. 51 e proporzionale L. 20.

Barnaba Luigi da Medizza, multa L. 7,20 e giorni 3 di detenzione.

Cristofoli Ragina da Feletto-Umberto, multa L. 102 e proporzionale L. 40, giorni 5 di detenzione e mesi 3 di confino a Tolmezzo.

Ceccon Andrea da Canobola, multa L. 51 e proporzionale L. 20.

Boinat Luigi e Moretti Angelo da Mole, ambidue assolti per non provata reità.

Urbanetti Giuseppina e Domonica di Giovanni da Privano, assolta la 1 per non aver agito con discernimento condannata la Domonica alla multa di L. 5,50.

Diario Sacro

Venerdì 20 novembre — s. Felice Valesio.

ULTIME NOTIZIE

La data del Conciostro

Il Conciostro è fissato per il giorno 14 dicembre prossimo futuro. Vi saranno preannunziati moltissimi Vescovi di varie parti d'Europa ed America. Ma nessun nuovo Cardinale vi sarà creato.

L'esposizione di Palermo

Palermo 18. — Ieri il Re andò a Giblirra improvvisamente senza avvertire alcuno, accompagnato dal solo aiutante.

Domani il Re ed il principe di Napoli visiteranno il municipio.

Ricevendo gli onorevoli Tasca Lanza e Damiani il Re chiese loro notizie di Crispi e li incaricò di salutarlo a suo nome.

Questa mattina alle ore 7 la regina accompagnata dalla principessa Pallavicini e dal conte Zeno si è recata a Montepellegrino.

Fino dalle ore 4 1/2 piazza ed il campo dove si fermava la carrozza per Montepellegrino erano affollati. — La regina era attesa alle falde del monte dal Sindaco, dalla Giunta e dai soci del Club alpino, Sezione di Palermo.

Scesa di carrozza la regina salì il muricciolo a cavallo di una muia appositamente preparata, la quale quasi subito si imballò minacciando di sbalzare a terra. — Soccorse in tempo dal Sindaco o dalle altre persone presenti, scese, e rimontò sopra un usino che pure cominciò a menar calci. — Allora la regina scese di nuovo, si tolse il mantello e si avviò a piedi per la salita faticosa a braccio dal sindaco, seguita dalla principessa Pallavicini, montata su di una mula, ed il conte Zeno a piedi e da gran folla. — Visitò il Santuario di Santa Rosalia. — Entrata nell'Eremitaggio, in una stanza erano preparati del latte, caffè e dolci.

La regina con la principessa Pallavicini si fermò per rifocillarsi. Scese poi nella Chiesa dove si inginocchiò ai piedi dell'altare ascoltando la messa; poi firmò l'Albo dei visitatori, indi, pure a piedi ed a braccio del Sindaco ridiscese, ritornando alla Reggia verso mezzodì acciampata continuamente dalla popolazione.

Oggi doveva partire il *Savoja* con le Presidenze della Camera ed i Ministri Rudini e Nicotera. Il re però dispose diversamente ed il *Savoja* partirà coi suddetti personaggi il giorno 21.

Stasera vi sarà una mandolinata e concerto con l'intervento dei reali.

Alle ore 10 ant. il re si è recato in carrozza nel Parco reale della Favorita, dove lo aveva preceduto il principe di Napoli. Il re ed il principe tanto nell'andata che nel ritorno vennero salutati da una calda ovazione.

Alle ore tre la Regina si è recata a visitare l'Ospizio Marino.

Il re, il principe di Napoli insieme a Rudini si sono recati a visitare gli ospedali.

Il tempo è splendido.

L'opposizione

L'opposizione tenterà un colpo, contro il gabinetto alla riapertura della Camera. Lascia ed altri deputati di opposizione presenteranno un progetto di iniziativa parlamentare per ripristinare due o tre delle Preture soppresses allo scopo di creare un precedente.

Il Gabinetto sarà costretto ad opporsi. Quindi si avrà una prima battaglia fra la maggioranza e l'opposizione, la quale conta sui voti dei deputati malcontenti per la soppressione di qualche Pretura nel loro Collegio, ritenendo che costoro anche se amici del Gabinetto voteranno contro per non inimicarsi gli elettori.

Avvocati citati in Tribunale

Gli avvocati Lolini, Martini, Camerici e Riccio, difensori degli asaricchi nel noto processo sono stati citati dinanzi al Tribunale per invettive ed ingiurie alle autorità.

Gravi notizie

Corre voce, dovente raccogliersi con riserva, di allarmantissime notizie ricevute oggi a Londra dal Brasile. Il servizio postale fu sospeso stamane. Tutti i dispacci della stampa furono sequestrati. Lo stato d'assedio è rigorosissimo a Rio Janeiro. I congressisti a Rio Grande risolvettero di non lasciarsi sopraffare. Marciano incontro alle forze governative. Una battaglia decisiva è imminente.

L'influenza

Non è soltanto in Russia ed in Inghilterra che si riapre l'uggiosa malattia. Ha fatto il suo ingresso in Francia ed in alcuni punti un ingresso più che trionfale. A Parigi i medici riescono insufficienti al bisogno. Venne chiuso il seminario, dove si ammalavano cinquanta chierici. L'epidemia è entrata nelle officine della Ferrovia, nelle caserme e nelle scuole. Ad Exceidewil intere famiglie sono a letto. L'epidemia, però, sembra agita, ed i casi di morte sono rari.

Nell'Argentina

L'York Herald reca che i rivoluzionari del Paraguay saccheggiarono la residenza del governatore Delgado. La rivelità dei partiti di Pizarro e di Mitre fa temere sempre disordini nell'Argentina. Dicesi che la guarnigione di Rosario e Santa Fe si è ammutinata.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba (Vedi avviso in quarta pagina)

TELEGRAMMI

Berlino, 18. — Fu presentato al Reichstag un progetto secondo il quale l'articolo 81 della costituzione dell'impero sull'inamovibilità dei deputati non è applicabile quando l'aggiornamento del Reichstag superi i trenta giorni.

Viena 18. — Alla commissione militare della delegazione ungherese il ministro della guerra dichiarò che non proporrà nelle attuali condizioni un ulteriore aumento dell'artiglieria, ma l'introduzione di protetti uniformi ed agguine che crede che la introduzione della polvere senza fumo nell'artiglieria sia impossibile momentaneamente dacché l'unica fabbrica di Presburgo è occupata completamente nella fabbricazione della polvere della fanteria.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 19 novembre 1891

Foraggi e combustibili	
Fieno 1 qualità ai quintali fuori dazio	da L. 6.00 a 5.50
Il nuovo	2.00 a 4.20
Il vecchio	3.50 a 3.00
Erba spessa	5.70 a 6.00
Paglia da lettiera	3.30 a 2.85
Legna tagliata	2.40 a 2.60
Legna in stanga	2.20 a 2.35
Carbone 1 qualità	7.50 a 7.80
Il	5.50 a 6.10

Mercato del pollame	
Galline	al chilogr. da L. 1.00 a 1.10
Capponi	1.10 a 1.20
Pollai	1.10 a 1.15
Anitra	1.00 a 1.10
di India inaschi	0.80 a 0.85
di India femmine	0.80 a 0.90
Oche a peso vivo	0.70 a 0.75

Butiro, formaggio e uova	
Butiro (del monte)	al chilogr. da L. 2.25 a 2.30
(del piano)	1.95 a 2.10
(in mente montano)	—
Formaggio (Mantova)	—
(Formette fresche)	—
Dattoli	7.00 a 8.00
Uova	al cento 9.00 a 10.00

Mercato Granario	
Granoturco comune	al Ect. da L. 10.00 a 11.00
cinquantino	8.75 a 8.50
bianco	12.70 a 13.15
semibianco	13.15 a 13.50
giallino	13.70 a 14.10
Prunotto	30.50 a 31.15
Segale	15.00 a 15.50
Lupini	7.50 a 8.10
Orzo brinato	al quintale 20.00 a 20.50
Sorgo rosso	6.00 a 6.30
Fagioli (spigolati)	22.00 a 23.00
Fagioli (del piano)	19.00 a 17.00
Castagne	7.00 a 11.00
Marzoni	—

Notizie di Borsa

19 NOVEMBRE 1891

Rendita 100.00	di L. 89.05 a L. 89.90
id. 100.00	di L. 87.75 a L. 87.75
id. 100.00	di L. 89.90 a L. 89.90
id. 100.00	di L. 89.90 a L. 89.90
id. 100.00	di L. 89.90 a L. 89.90
id. 100.00	di L. 89.90 a L. 89.90
id. 100.00	di L. 89.90 a L. 89.90
id. 100.00	di L. 89.90 a L. 89.90
id. 100.00	di L. 89.90 a L. 89.90
id. 100.00	di L. 89.90 a L. 89.90

Antonio Vittori gerente responsabile.

MINISTERO DELL'INTERNO

RAMO SANITARIO

Con deliberazione del 10 Agosto 1890 furono approvate le

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame purificato.

Superiori a qualunque altro preparato congenero per tutto quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio.

Venti anni di continuato successo. — Numerosi Certificati di Medici e Privati.

In Firenze Laboratorio di specialità Medicinali del Chimico Farmacista O. Carresi, Via Vittorio Emanuele N. 51.

Prezzo L. 1,00 la scatola. Cent. 60 la mezza.

Si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno e molte dell'Estero.

Trovansi anche in tutte le principali Farmacie di Udine e del Friuli.

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa - Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE-13 Mercatovecchio-UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sartù e per calzoi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reg. Gover. e I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col caffè, col vino e col latte. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivenereo e si raccomanda alle persone soggette a quel male, prodotto dallo spiro, nonché ai malati di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o del fegato. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri aperitivi soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipalità e Corpi Morali.

Prezzo Botiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Leggere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e O. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.



CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli agguati uno all'altro, danno una vera bellezza. L'uso sapiente di bellezza, di forza e di senso. L'Acqua di chinina di A. Vigore e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2. 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I venditori ufficiali in tutto il mondo da August. Vigore e C. in Torino, 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longo, S. Salvatore, 4-25; da tutti i parrochiani, profumerie farmaceutiche, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO, farmacista, PETROZZI FRATELLI, parrochiani, FABRIS ANGELO, farmacia - MINISINI FRANCESCO, medieria.

Alle condizioni per poco postale aggiungere cent 75 la GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista - In PONTREBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bislari - Milano.

Padova 23 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per aurea depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria, Badare alla falsificazione. Esigete sulla bottiglia e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso l'farmacista GIACOMO COMMESSATI.

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA prov. di Roma



nella Renella, nella Colica bilare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotici; nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gotici, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perché è purissima e non altera momentaneamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0,85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. 41.

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devosi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente conformati sia col nome di Fiuggi che con quelli di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi. MANZONI e C. chimici-farmac. Milano, via S. Paolo N. 11 Roma, via Pietr. 91; Genova, Piazza Fontane Morose. Sconto ai rivenditori-Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque minerali d'Italia. In UDINE presso: Comelli - Commissari - Minisini - Fabris - Farmacia Filippuzzi.

DENTI BIANCHI

È stato coll'uso della rinomatissima Polvere Dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fragole, smorza e rilassa, pulisce l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di acidi Olio essenziali eminentemente antistettici.

Una la scatola e un pacchetto.

Esigete in vera Vanzetti Tanti - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N.B. Verone ed sono aumentati di 61 centesimi per qualunque quantità di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tanti alla Tabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE Farmacia Fratelli, Bosero, Minisini e, profumerie Petrozzi, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, olografie, immagini, corone, medaglie ecc.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vescipi, scrofola, foruncoli, paterecci, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fessure ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'incendio di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Ed è deposita per la provincia di Udine in Aquis presso LUIGI DAL NEGRO farmacia.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Massimo buon prezzo

50 fogli di carta da lettera rigata e 50 buste racchiuse in scatola, cent. 60.

1d. in carta greve, cent. 80.

25 fogli di carta da lettera greve rigata e 25 buste in scatola, cent. 50.

200 fogli di carta da lettera rigata, cent. 55.

Grande assortimento di carta da lettera finissima, con cifra figurata, profumata, a prezzi minimissimi.

Si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente 50 fogli e 50 buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli cent. 60.